

BOBBIO - Genova, città di mare dal quale prendere il largo, ma anche porto sicuro dove ritornare. Franca Oberti, naturopata e pratoreapeuta, nata a Genova da padre ligure e madre emiliana, oggi residente a Lecco, ha cercato di raccontare i sentimenti che la legano al luogo natio nel libro *Genovesitudine*, edito dalla casa editrice piacentina Pontegobbo, che verrà presentato domani alle 17 nella sede della Comunità montana Appennino Piacentino, in via Garibaldi, 48 a Bobbio.

Nella prefazione, cosa sia la genovesitudine prova a definirlo

Oberti racconta la sua Genova

Domani l'autrice presenterà il suo libro a Bobbio

un altro genovese Doc, Maurizio Donelli, giornalista del Corriere della sera, che accenna alla malinconia di fondo del Dna dei suoi concittadini, stato d'animo che si coglie nella ricorrente espressione: "Ma se ghe pensu". La genovesitudine diventa allora "una scatola dove si mischiano visioni, odori, ricordi". Genova -

riflette - non cambia mai. Per la gioia dei suoi figli dispersi nelle più disparate latitudini, che amano, al rientro, cogliere ancora "i profumi del mercato orientale, le puzze delle friggitorie in Sottoripa, quelle delle alghe seccate e putrefatte sulla spiaggia di Boccadasse". Il libro di Oberti raccoglie racconti, poesie, notazioni di

cronaca, sulle tracce dell'anima dei luoghi, rintracciabile nello sciabordio delle onde, nel soffrire del vento, nella cadenza del dialetto (con cui Oberti ha scritto le poesie del libro *In tocchetto de Zena*, edizioni Coedita), nelle occasioni di festa, con l'arrivo dei "baracconi" in piazza XX Settembre a Natale (quando la tavo-

la si apparecchiava con piatti tipici, come la "cima" evocata anche in una canzone di De André) o il rito della pentolaccia per salutare il Carnevale.

Ci sono poi gli angoli di paesaggio, con le case dai caratteristici tetti in ardesia, e spaccati di una società ormai tramontata, quando si riciclavano tutto il possibile, con l'aiuto degli ambulanti che recuperavano gli stracci, aggiustavano gli ombrelli rotti, affilavano forbici e coltelli; si girava con la giardinetta e c'era chi non si rassegnava a non avere un pollaio in città. Altri aspetti sono ri-

masti, sia pur cambiati, come l'appuntamento settimanale con la partita di calcio. La sezione conclusiva del libro è un omaggio ai monti del paese parento, Alpe nella valle del Vobbio, e a una strada unica, la statale 45 che percorre serpeggiante la Valtrebbia, dove l'autrice sosta a Sanguinetto di Marsaglia, località di origine della madre. Tra le precedenti pubblicazioni di Oberti, *Fior di roddendro* (edizioni Laura Rangoni), *Giglio rigato* (interlinea) e *Pentesilea* (Pontegobbo).

A.A.

A Piacenza e in provincia visite guidate, concerti di musica classica, esposizioni e conferenze

Se musei e castelli aprono le porte

Al via domani la Settimana della cultura: tante le iniziative

PIACENZA - Ingresso gratuito nei musei statali, conferenze, mostre, visite guidate e presentazioni di restauri, per la Settimana della cultura, indetta dal ministero dei Beni culturali in tutta Italia da domani al 26 aprile, (per il programma completo, sito internet: www.beniculturali.it). A Piacenza si potranno visitare gratuitamente i Musei civici di Palazzo Farnese (domani: ore 8.45-13 e 15-18, con l'attività di animazione alle 11.30 incentrata su "Margherita e il suo palazzo"; domenica: ore 10-18, con alle 15 un percorso animato solo per bambini; da lunedì 20 a giovedì 23: ore 8.45-13; venerdì 24: ore 8.45-13 e 15-18; sabato 25 e domenica 26: ore 10-18) e la Galleria d'arte moderna Ricci Oddi (tutti i giorni escluso lunedì, ore: 10-12 e 15-18).



Il cortile dell'Istituto Gazzola, domani aperto al pubblico

giungere l'Archivio di Stato a Palazzo Farnese, dove alle 10.30 verranno illustrati i lavori compiuti sugli archivi gentilizi Barattieri, Marazzani e Scotti. Interverrà il Soprintendente dell'Emilia Romagna, Marzio Dall'Acqua.

Alle 11 e alle 16, visite guidate "Dal manoscritto al dvd" nell'ex collegio dei gesuiti, ora sede della biblioteca comunale Passerini Landi, in via Carducci. Dalle 15 alle 17 si potrà accedere al museo dell'Istituto Gazzola, in via

Gazzola, 9 (anche domenica, stesso orario), con opere recentemente restaurate. Alle 21, al Conservatorio Nicolini, concerto degli allievi all'interno del ciclo *Rubato*, sull'importanza del prestito in musica. Dal 18 al 26 aprile, in piazza Duomo e dintorni, verrà allestita la mostra *Io diverso? ...Ma allora tu chi sei?*, a cura del dipartimento di salute mentale dell'Ausl e del liceo artistico Cassinari, mentre al museo civico di storia naturale prose-

gna l'esposizione di foto *Abitare il mondo*.

Domenica alle 10.30 alla Ricci Oddi, Davide Gasparotto parlerà delle cornici d'artista; alle 15.30, visita guidata a Palazzo Anguisola di Cimafava Rocca, in via Giordani, 2; alle 17, presentazione del restauro di due arazzi della serie di Alessandro Magno al Collegio Alberoni, la cui pinacoteca sarà visitabile gratuitamente alle ore 16.

In provincia, a Bobbio, mostra fotografica di Alice Acerbi dal 18 al 26 aprile al Castello Malaspina, dal quale domenica alle 14.30 partirà una visita guidata al borgo. A Castelsangiovanni, sabato 18 alle 16 a Villa Braghieri, riflettori sull'ex sala della musica. A Monticelli d'Ongina nella chiesa di S. Giorgio alle 21 si terrà il concerto dell'ottetto Hermann, seguito domenica 19 alle ore 15 dalla visita guidata al castello e alla basilica S. Lorenzo. Il 19 alle 17 al museo archeologico di Pianello conferenza sulle nuove acquisizioni. All'antiquarium di Velleia (orario: 9-19) continua la piccola esposizione dedicata alla giovane romana Baebia Bassilla, vissuta nel I secolo a.C.

Anna Anselmi

I Quaderni piacentini dalla provincia al mondo

Stasera al Teatro dei Filodrammatici terzo incontro organizzato da Cittàcomune

PIACENZA - Il ciclo di incontri "Dalla Resistenza al Sessantotto", organizzato da Cittàcomuni per ripercorrere momenti del dopoguerra italiano attraverso alcune riviste, questa sera alle 21 al Teatro dei Filodrammatici, in via Santa Franca, 33, discuterà dei Quaderni piacentini, «tra neocapitalismo e contestazione, dalla provincia al mondo». Interverranno: Daniela Cremona e Sergio Ferri, che avevano partecipato al convegno



Sergio Ferri con Piergiorgio Bellocchio (foto Cravedi)

"Ridefinire la politica. Storia e presenza di Quaderni piacentini", che nel 1984 aveva analizzato l'esperienza di una rivista considerata «la più significativa del '68 innovatore» (Rossana Rossanda).

In particolare Cremona, che si è laureata in filosofia con una tesi sui Quaderni piacentini, aveva tenuto la relazione introduttiva, mentre la comunicazione di Ferri, sociologo, si era incentrata sui rapporti tra la rivista e il Sessantotto italiano ed europeo. L'appuntamento di oggi si sofferma sulla prima fase della vita ventennale dei Quaderni piacentini, nati nel 1962 per iniziativa di Piergiorgio Bellocchio e Grazia Cherchi, ai quali si aggiunse presto Goffredo Fofi. Dall'iniziale ristretta cerchia di collaboratori, la lista si estese a comprendere una lunga lista di nomi: Alberto e Tonino Bellocchio, Cesare Rossi, Vico Paveri, Cesare Cases, Renato Solmi (che nel n. 25 del 1965 segnò una svolta con il suo corposo saggio "La nuova sinistra americana"), Sebastiano Timpanaro, Edoarda Masi, Sergio Bologna, Augusto Veggezi, Francesco Cialfani, Vittorio Rieser, Carlo Donolo, Luca Baranelli, per citarne solo alcuni. Da subito, a fianco dei "piacentini", ci fu Franco For-

retti, del quale nel ciclo di Cittàcomune sono già emersi gli apporti al Politecnico, a Discussioni e Ragionamenti. Fortini fu ospite a Piacenza alla fine degli anni '50 del circolo "Incontri di cultura", che invitò nella nostra città anche Carlo Bo, Elio Vittorini, Nino Valeri, Enzo Paci, Danilo Dolci, Ernesto De Martino. Ne rimase tanto favorevolmente colpito che, quando nel 1966 pubblicò sull'ospite ingratuito un suo scritto del 1961 sul

ruolo degli intellettuali nella nascente industria culturale, lo intitolò "Lettera agli amici piacentini", a significare - rileva Cremona - che erano stati coloro che meglio avevano compreso l'incitamento a non limitarsi a fare carriera nelle università, nelle case editrici o nella tv, ma a tentare un'azione sul mondo e sugli uomini. Dall'ottica locale dei primi numeri, Quaderni piacentini si rivolse presto a orizzonti più ampi: «Rimane come uno dei rari momenti di evidenza politica-culturale - evidenzia Cremona - non legata a correnti, partiti o gruppi. Contribuì a sprovincializzare il dibattito della nuova sinistra, configurandosi come laboratorio di idee del '68». Proprio in quell'anno uscì sul n. 35 il saggio di Donolo di cui parlerà Ferri: «Si trattò di una riflessione a caldo - spiega il sociologo - sul movimento studentesco in Francia, Italia, Germania e Usa e le sue implicazioni politiche: non più avanguardia isolata, ma un movimento di massa, trasversale, che si candidava a diventare classe dirigente, come efficacemente sintetizzato nell'espressione di Rudi Dutschke "la lunga marcia attraverso le istituzioni"».

Anna Anselmi

Paladino premiato a New York

Con "Qui scorre il fiume" al Festival dei video indipendenti

PIACENZA - Il filmmaker piacentino Francesco Paladino ce l'ha fatta: la sua ultima fatica, il lungometraggio *Qui scorre il fiume* ha conquistato la giuria del New York International Independent Film & Video Festival ed è stato premiato come miglior film psicologico nella categoria delle opere internazionali.

«E' una grande soddisfazione per me e per tutti miei operatori, musicisti, attori e produttori», ha confidato a Libertà Paladino. «C'è la consapevolezza di aver

dato tutto, senza risparmiarsi. E' una soddisfazione essere stati capiti con un film difficile, spigliato e molto italiano, a New York. Inoltre, avere i complimenti di Abel Ferrara e di tutta la giuria del Festival mi ha dato grande carica». *Qui scorre il fiume* ha ricevuto uno dei premi più importanti della manifestazione perché riguarda i migliori film "di genere". Forse New York, con le sue attitudini intellettuali, è riuscita a capire lo spirito del film e ad apprezzarlo. Paladino ha poi

aggiunto: «Sono molto fiero e contento per chi ha creduto nel film, la Gaved srl che lo ha prodotto, i miei attori e musicisti che hanno dato il meglio e, con loro, tre nomi altisonanti come Gianni Schicchi, Nino Castelnuovo e Gerardo Placido. Sono tutti eccitati. Ho letto in Castelnuovo le frasi più vere. E sono contento di averlo rivisto sul palcoscenico internazionale». L'opera, che Paladino ha dedicato a Stefania Manfrotti e Pino Tosca («perché sarebbero contenti di condivi-



Paladino premiato a New York

re questa gioia», troverà spazio al mercato di Cannes, in maggio, presso gli stand della ITN Distribution, che si occuperà della sua diffusione negli States.

Manuel Monteverdi

QUESTA SERA ALLE ORE 20.45

Industriando

le aziende in TV

in collaborazione con

"La città che vorrei"

Sergio Giglio - Presidente Confindustria Piacenza
Fabio Molinaroli - Consigliere Ance Piacenza
Benito Dadi - Presidente Ordine degli Architetti di Piacenza
Francesco Cacciatore - Vice Sindaco Comune di Piacenza
Vittorio Silva - Dirigente Area Programmazione, Infr. e Ambiente Provincia di Piacenza

A cura di Nicoletta Bracchi

TeleLibertà

www.telelibertà.tv

ALLE ORE 12.00

LISCIA di gazzola

MUSICA DA BALLO E DINTORNI

MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ e SABATO

conducono: Bea, Yuri e Gigi

TeleLibertà

www.telelibertà.tv